

Foto di Fernando Veludo/Epa-Ansa



Andre Villas Boas dopo aver rifiutato la panchina dell'Inter da ieri si è accasato a Londra: sarà lui il nuovo allenatore del Chelsea di Abramovich

- **Giornata decisiva** Il tecnico portoghese lascia il Porto per sedersi sulla panchina dei "blues"  
 → **Moratti non conferma** ma al momento l'ex allenatore del Genoa è il più vicino ai nerazzurri

# Il Chelsea si prende Villas Boas Gasperini a un passo dall'Inter

Lo sfogo di Marco Branca, direttore tecnico dell'Inter: «Per prendere Villas Boas bisognava pagare una clausola di 15 milioni. Troppo per noi. E anche Sanchez ci piaceva ma non possiamo concorrere con gli inglesi».

**IVANO PASQUALINO**

MILANO  
ivano.pasqualino@hotmail.it

L'importanza della parola data nel calcio moderno: domenica scorsa Villas Boas giura amore eterno al Porto, il legame troppo forte con il

club portoghese gli impedisce di trasferirsi all'Inter. Quattro giorni dopo, Villas Boas diventa il nuovo allenatore del Chelsea, con tanto di foto sorridente e maglia blu fra le mani: firmato un contratto triennale. «Voglio creare un gruppo dinamico in cui tutti lavorano insieme, con il solo obiettivo di vincere», le prime parole a Londra del tecnico. Il presidente del club londinese, Roman Abramovic, non ci ha pensato due volte a pagare la clausola rescissoria di 15 milioni di euro al Porto. È questo l'ostacolo insormontabile che si è presentato davanti al prescelto di

Massimo Moratti. Impensabile spendere cifre di questa portata per un allenatore, soprattutto in un calcio in crisi come quello italiano. Tramontato quindi il sogno di portare a

**L'accordo previsto**  
Per l'ex guida del Genoa contratto annuale più un'opzione sul secondo

Milano lo *special two* (definizione che il portoghese odia). «Villas Boas ci apprezza, e lui piace a noi: è anche

stato all'Inter per quasi due anni al fianco di José Mourinho», spiega Marco Branca, direttore tecnico della società nerazzurra. «Ma aveva una clausola di rescissione come un giocatore, solo il Chelsea era disposto a pagarla». Infine Branca si lascia andare, a denti stretti, manifestando un'inferiorità economica rispetto al calcio britannico: «Diventa difficile, se non impossibile, competere con i club inglesi, hanno a disposizione enormi risorse: non abbiamo i loro stessi introiti dal merchandising e al botteghino». Incalzato dallo sfogo, parla spontaneamente di San-